

Molti cittadini avvertono la criticità della “questione rifiuti” solo nel momento in cui esplodono le emergenze (blocco della raccolta, riapertura discariche chiuse, ecc.) o nei periodi dell’anno, come questo, in cui viene chiesto di pagare la tariffa, sempre più alta per un servizio non adeguato.

L'attenzione e la partecipazione del cittadino su questi temi è sempre importante e può fare la differenza. Per questo motivo, nel corso della Settimana, dal 22 al 30 novembre, Cittadinanzattiva si impegnerà con iniziative simboliche e di sensibilizzazione a promuovere l'importanza della partecipazione civica sul tema, distribuendo materiali gratuiti per la cittadinanza e fornendo informazioni.

La situazione in Italia. La gestione del ciclo dei rifiuti è emblematica delle tante contraddizioni di cui è vittima il nostro Paese: il servizio non migliora a fronte di costi sopportati dalle famiglie sempre maggiori. Il coinvolgimento dei cittadini nella valutazione del servizio, previsto nel 2008, è ancora un’utopia, e circa la metà dei rifiuti va in discarica e la raccolta differenziata stenta a decollare al Centro e al Sud. Basti pensare che nel 2013 ogni italiano, in media, ha prodotto 487 kg di rifiuti urbani, meno rispetto agli anni precedenti ma tanti se si pensa che più della metà finisce in discarica o viene incenerita. Lo scorso anno, infatti, solo il 42,3% dei rifiuti urbani è stato differenziato, una quantità di gran lunga inferiore rispetto all’obiettivo fissato dalla normativa vigente (65% entro il 2012).